NUMERO 18

ALBENGA-IMPERIA

NOTIZIARIO DIOCESANO CARITAS

Aprile 2019

PROGETTO PASTORALE 2017/2020

ANNO PASTORALE 2018/2019

PADRE FABIO BAGGIO

"Costruire insieme percorsi di lavoro"

Padre Fabio Baggio, sottosegretario della sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero Vaticano per il servizio dello sviluppo umano integrale, il 19 marzo ha visitato il Campo Roja di Ventimiglia e il 20 marzo ha visitato a Imperia la Locanda del Buon Samaritano dove ha incontrato ospiti e operatori di Casa Madre Ada. In questi due giorni di visita Padre Baggio ha detto di «portare, come sempre, la preoccupazione del Santo Padre per coloro che vivono in quelle che sono le periferie esistenziali, e tra questi ci sono molti migranti e rifugiati. E'nota questa attenzione che il Santo Padre ha avuto, a partire dalla visita a Lampedusa, per queste persone e apprezziamo, con Papa Francesco, tutti quegli sforzi che vengono fatti al fine di assistere e di dare e continuare a coltivare la speranza di un futuro migliore per tutti, sempre nella certezza che la carità che viene esercitata sarà sempre

CONTINUA A PAGINA 4

Dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2019

LA REDENZIONE DEL CREATO

"L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio" (Rm 8,19)

Ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

CONTINUA A PAGINA 2

INDICE

- - - **IN QUESTO NUMERO** --- 2. AFRICA AUSTRALE: EMERGENZA ALLUVIONI --- 3. CHIUDIAMO LA FORBICE: LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE --- 4. LOCANDA DEL BUON SAMARITANO: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ ---5. VOLONTARIATO: PROMUOVERE ESPERIENZE DI VOLONTARIATO "CHIAVI IN MANO" --- 6. MIGRANTI: A SCUOLA DI ITALIANO --- **RUBRICHE** --- 7. AD APRILE IN DIOCESI --- 7. BREVI --- 8. ITALIA CARITAS --- 8. TESTIMONI DELLA CARITÀ --- 8. NUTRITI DALLA PAROLA

AFRICA AUSTRALE

EMERGENZA ALLUVIONI

Il ciclone Idai ha raggiunto le coste del Mozambico, ha poi proseguito arrivando a colpire Malawi e Zimbabwe.

Il 14 marzo 2019 intorno alle ore 18 ora locale il ciclone Idai ha raggiunto le coste del Mozambico, nell'area della città di Beira, seconda città del paese, che ospita una popolazione di quasi mezzo milione di abitanti. Il Ciclone ha poi proseguito il proprio percorso verso le aree interne, arrivando a colpire anche alcune zone meridionali del Malawi e la parte occidentale dello Zimbabwe prima di perdere potenza ed essere declassato a tempesta tropicale. Al momento le morti accertate nei tre paesi sono circa 700, ma il bilancio è del tutto provvisorio e potrebbe salire in modo esponenziale. In Mozambico, il 90% degli edifici di Beira risulta danneggiato o distrutto. In Zimbabwe le stime risultano particolarmente difficili poiché le aree più colpite sono ancora inaccessibili e il forte vento non ha consentito neppure agli elicotteri delle forze armate di raggiungerle. In Malawi le forti piogge all'inizio del percorso del ciclone Idai hanno causato ingenti danni, le persone colpite sono circa 840.000, gli sfollati circa 94.000. L'Agenzia per gli affari umanitari delle Nazioni Unite ha stanziato 20 milioni di dollari dal Fondo Centrale di Risposta alle emergenze (CERF). Varie agenzie delle Nazioni Unite (tra cui Il PAM) stanno distribuendo beni di prima necessità come alimenti e tende. In molte zone la distribuzione di cibo avviene per via aerea. Caritas Internationalis, che coordina la rete Caritas, in collaborazione con le Caritas operanti in loco con le quali è in costante contatto, sta predisponendo un piano organico di aiuto d'urgenza che verrà diffuso alla rete internazionale nelle prossime settimane.

PER DARE SOSTEGNO

È in atto una valutazione delle urgenze e lo sviluppo di un primo piano di risposta organico di breve durata.

La raccolta fondi avviene tramite i consueti canali di Caritas Italiana con causale: "Alluvioni Africa australe":

- Caritas Italiana (Via Aurelia 796 - 00165 Roma), conto corrente postale n. 347013;

- donazione on-line;

- bonifico bancario tramite: Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma IBAN: IT 29 U 05018 03200 000000011113

Non è richiesto l'invio di beni materiali dall'Italia.

Sul sito www.caritas.it sono disponibili gli aggiornamenti e gli interventi in atto.

(www.caritas.it)

LA REDENZIONE DEL CREATO

(...) Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione. (...) Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che vìola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'avere sempre di più finisce per imporsi (...) Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato (...) Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova creazione" (...) Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può "fare pasqua": aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale. (www.vatican.va) ■

CHIUDIAMO LA FORBICE

LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE

Le realtà cattoliche hanno lanciato un'iniziativa per interrogarsi sui temi della povertà e dell'esclusione sociale. Concorsi ed eventi nelle parrocchie, nelle associazioni, nelle scuole...

(www.avvenire.it)

È dall'esortazione apostolica Evangelii Gaudium di Papa Francesco che prende le mosse la campagna "Chiudiamo la forbice", lanciata da un gruppo di organizzazioni ecclesiali per dare concretezza al messaggio centrale: «L'iniquità è la radice dei mali sociali» – che sprona i cristiani a lavorare sulle cause strutturali del sistema economico postcapitalista, che scarta uomini, donne e bambini, orientato al profitto nel breve termine» e addirittura «terroristico» secondo il pontefice, in quanto «con la frusta della paura, della disuguaglianza, della violenza economica, sociale, culturale e militare genera sempre più violenza in una spirale discendente che sembra non finire mai. Quanto dolore e quanta paura!». Perseguire un approccio integrale significa non escludere nessuno, neanche chi si percepisce escluso e alimenta quell'Italia del rancore che viene rappresentata nel rapporto Censis 2017: un Paese che fa una gran fatica a non avere paura, a ritrovare un immaginario collettivo positivo. In questa prospettiva, il tema della diseguaglianza viene declinato in tre ambiti: l'ambito della produzione e del consumo del cibo, già oggetto della campagna "Cibo per tutti"; l'ambito della pace e dei conflitti, in particolare i molti conflitti dimenticati, che danno vita alla "terza guerra mondiale a pezzi", più volte stigmatizzata dal pontefice; l'ambito della mobilità umana, oggetto di numerose campagne tra cui quella "Condividiamo il viaggio", proposta a tutte le comunità per una cultura dell'incontro e della condivisione. Parallelamente a questi tre ambiti, vengono riconosciuti alcuni elementi di contesto che generano dei focus specifici: ambiente e debito. Intersecando ambiti e contesti, si punta a costruire delle narrazioni positive, come, spiegano gli organizzatori, Le stesse migrazioni vanno vissute «come una scelta consapevole e l'occasione per accogliere in comunità solidali, al Sud e al Nord, persone e famiglie che vivono l'esclusione ambientale, sociale, economica e politica, superando approcci che, invece di proteggere, perpetuano e accentuano le disuguaglianze, promuovendo per ogni persona la pienezza dello slogan «liberi di partire e liberi di restare», della omonima campagna della Conferenza Episcopale Italiana (Cei)». La campagna "Chiudiamo la forbice" infine insiste sulla diversità culturale vista non come problema ma come risorsa, attorno al riconoscimento di valori comuni che non cancellano ma valorizzano le identità, e sulla promozione dei diritti come premessa per una vita dignitosa.

LA CAMPAGNA

Il concetto della paura e del suo superamento – su cui ha lungamente insistito Giovanni Paolo II – rappresenta un cardine della campagna presentata sul sito www.chiudiamolaforbice.it. L'elenco dei promotori è lunghissimo: Azione Cattolica Italiana, Caritas Italiana, Centro Turistico Giovanile, Fondazione Campagna Amica, Comunità Papa Giovanni XXIII, Earth Day Italia, Focsiv, Fondazione Missio, Mcl, Pax Christi, Giovani Salesiani per il Sociale, Vis, Cvx e Fondazione Finanza Etica. Ad accomunarli tutti, vi è, oltre all'adesione al Magistero sociale, la convinzione che, come ricorda la Laudato si', «data l'ampiezza dei cambiamenti, non è più possibile trovare una risposta specifica e indipendente per ogni singola parte del problema. È fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura».

(www.chiudiamolaforbice.it)

LOCANDA DEL BUON SAMARITANO

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

In Casa Madre Ada il progetto "Mamme perse nel buio"

CLAUDIA REGINA
Coordinatrice di Casa Madre Ada

Il progetto, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Asl 1, vuole intervenire per aiutare le madri ospiti di Casa Madre Ada, a maturare forme di accudimento in grado di garantire uno sviluppo sano e coerente del sé dei bambini che vivono in Casa Madre Ada. L'obiettivo generale del progetto è prevenire l'evoluzione patologica de legame madre /bambino accrescendo le capacità delle madri che attualmente vivono in contesto socio-culturale molto diverso dal loro paese d'origine, accrescendo le capacità delle madri di sintonizzarsi con lo stato emotivo del figlio, riuscendo a rispondere a questo in maniera coerente e adeguata. Gli obiettivi specifici sono i seguenti: creare momenti e spazi di formazione e informazione che rappresentino un punto di riferimento per le madri al fine di individuare elementi di rischio e difficoltà; individuare momenti per svolgere attività fra madre e bambino (es. letture in comune, giochi in comune).
Gli obiettivi operativi sono: aumentare la consapevolezza delle gestanti rispetto alla futura relazione con il bambino dal punto di vista fisico, psicologico e relazionale; aumentare il contatto visivo madre/bambino; stimolare le interazioni verbali fra madre e bambino; dare contatto fisico e calore umano; aumentare la reattività e la sensibilità a quanto esprime il proprio bambino; accogliere il bambino o incoraggiare a farlo. Tra i risultati attesi vi sono: miglioramento dello stile di attaccamento misurato da diversi strumenti di ricerca a seconda dell'età del bambino; madri che siano maggior-

PADRE BAGGIO VISITA CASA MADRE ADA

Padre Fabio Baggio, sottosegretario della sezione migranti e rifugiati del dicastero Vaticano per il servizio dello sviluppo umano integrale, ha visitato la Locanda del Buon Samaritano di Imperia mercoledì 20 Marzo 2019. Padre Fabio si è intrattenuto con gli operatori di Casa Madre Ada per conoscere il loro progetto di accoglienza e ha spiegato agli operatori e alle ospiti di Casa Madre Ada "I quattro verbi di Papa Francesco: accogliere, proteggere, promuovere, integrare un invito all'Europa". E stata una mattinata colma di emozioni, le mamme e i loro bambini hanno accolto Padre Fabio con un canto africano dedicato al Signore che richiamava il tema dell'accoglienza e della protezione.

PADRE FABIO BAGGIO

ricompensata dal Signore». Al momento al Campo Roja sono circa 170 gli ospiti del centro di accoglienza migranti - spiegano i responsabili - resta costante il numero degli arrivi al campo, di circa venti o venticinque al giorno.
A calare, però, sono i giorni di permanenza. Riguardo le nazionalità degli ospiti stranieri: "Arrivano gruppetti da Nigeria, Mali, Afghanistan, Tunisia, Marocco, Senegal e da altri Paesi ancora, ma non c'è una predominanza come nei mesi passati. Al momento è una situazione tranquilla e controllata, che ci permette di concentrarci sui singoli soggetti». Padre Fabio Baggio a visitato il Campo Roja accompagnato dal vescovo diocesano monsignor Antonio Suetta e dal responsabile della Caritas Intemelia Maurizio Marmo. Padre Baggio ha anche sollevato un problema: «Ciò che preoccupa, però, è il dopo di questo e anche dalle battute che ho avuto modo di scambiare con gli operatori, mi è parso di capire che l'aspetto più importante resta il lavoro. E qui ci si collega con le parole del Santo Padre: il lavoro è dignità, fonte di dignità, e quindi bisogna continuare a crescere insieme nelle generazioni di lavori, che devono essere cercati e costruiti, senza lasciare indietro nessuno. Le società locali: chi accoglie e chi è accolto devono costruire insieme dei percorsi di lavoro. Non parliamo di tanti soldi, ma di dignità per tutti». (www.riviera24.it)

mente in grado di sintonizzarsi con i bisogni del bambino attraverso la comunicazione verbale e non verbale idonea al sostegno e allo sviluppo del bambino; bambini più sicuri nell'esplorare l'ambiente grazie alla presenza della madre con base sicura; diminuzione delle conseguenze psicologiche negative associate ad una relazione madre /bambino patologica, dovuta alle violenze e abusi sessuali subite dalle mamme durante la loro permanenza in Libia, prima di arrivare in Italia. Il supporto alle mamme viene sostenuto attraverso colloqui individuali con la psicologa del centro e della pedagogista di Casa Madre Ada. La dimensione dell'attaccamento madre e bambino nel settore delle donne vittime di violenza o vittime di tratta, rappresenta per Casa Madre Ada un elemento molto innovativo in un 'ottica di multi etnicità rispetto al panorama complessivo dei progetti normalmente elaborati in questo ambito.

VOLONTARIATO

PROMUOVERE ESPERIENZE DI VOLONTARIATO "CHIAVI IN MANO"

Un sito viene in aiuto a chi è alla ricerca di un'esperienza estiva che le porti a dare un valore aggiunto alle vacanze, nella condivisione e nel servizio

(www.esperienzedivolontariato.it)

Il sito www.esperienzedivolontariato.it ha lo scopo di raccogliere e promuovere esperienze di volontariato "chiavi in mano" per giovani, proposte nelle quali sia preponderante la relazione di prossimità con persone che per vari motivi vivono situazioni di fragilità, disagio, emarginazione; perciò devono prevedere azioni pratiche, occasioni concrete di servizio, momenti di incontro e scambio al fine di favorire il contatto con le comunità e le povertà locali. "Chiavi in mano" perchè sono proposte strutturate, che prevedono un programma, una destinazione e un periodo ben definiti; indicando anche limiti di età, numero massimo di partecipanti, se si può partecipare singolarmente e/o in gruppo. Gli educatori e formatori possono trovare proposte perchè ragazzi e giovani possano valorizzare l'estate, un tempo speciale per i ragazzi: tempo di vacanze, di lunghe serate in compagnia degli amici, di voglia di stare insieme e divertirsi con tutto ciò che nelle altre stagioni non è possibile fare. Ma l'estate è anche un tempo privilegiato per mettersi in gioco, sporcarsi le mani, dedicare del tempo agli altri e a se stessi. Gli educatori sono aiutati a trovare l'esperienza "giusta" per i propri ragazzi, un'esperienza coinvolgente che possa concludere in bellezza un anno di incontri e attività e dare, ai giovani e al gruppo, spunti preziosi una volta tornati alla quotidianità.

ALCUNE PROPOSTE

Il SERMIG propone a Torino di condividere la vita della Fraternità: mezza giornata di lavoro manuale (laboratorio di manualità) per imparare ad usare le mani, e mezza giornata di riflessione a gruppi (laboratorio di approfondimento) per non dimenticare di usare la testa.

LIBERA promuove campi settimanali di impegno e formazione sui beni confiscati alle mafie: un'azione diretta alla valorizzazione del riutilizzo sociale dei beni confiscati.

La CARITAS DI AVERSA offre la possibilità di vivere a stretto contatto con i "senza fissa dimora" ospiti nella struttura "Gratis Accepistis" e condividere le quotidiane attività: servizio mensa, servizio docce, uscita notturna, sportello immigrazione.

A SCUOLA DI ITALIANO

A "Scuola migrantes" di integrazione linguistica ed inclusione sociale interculturale

GIAN MARIA ZAVATTARO
docente della "Scuola Migrantes"

Siamo un gruppo di volontari, credenti e non credenti: Giorgio (diacono), don Edmondo (presbitero, Direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes), Claudio (responsabile di "Noi siamo"), Elena (segretaria e codocente) Gian Maria (docente), Giuliano (coordinatore), Joulie (segretaria e codocente), Letizia (docente), Lucia (segretaria e codocente), Marina (docente), Monica (docente), Rosa (segretaria), Rosella (docente).
Insieme abbiamo deciso di dar vita, sotto l'egida dell'Ufficio diocesano "Migrantes" diretto prima da Giorgio ed ora da don Edmondo, ad una scuola di italiano rivolta in primo luogo ai rifugiati accolti nello Sprar e Cas di Albenga, ma aperta a tutti, stranieri e cittadini italiani interessati ad imparare od approfondire la lingua italiana. Alcuni di noi da

anni erano operativi; come "scuola Migrantes" lo siamo dal marzo 2018. Ciò che unisce noi volontari - ognuno con la sua identità e diversità - è il valore dell'accoglienza, cioè la volontà di vivere una concreta consapevole solidarietà ("l'altro non mi è indifferente") mettendo a disposizione competenze e conoscenze a chi è fuggito dalla guerra dalla fame da violenze inenarrabili perché possa assicurarsi il possesso della parola (la lingua italiana) condizione indispensabile per prevenire la marginalizzazione, consentire una reale inclusione ed appartenenza alla comunità territoriale, cercare e trovare un lavoro dignitoso, esercitare i diritti e doveri di cittadinanza attiva nel segno di una reciproca integrazione culturale sociale valoriale, rispettosa sia di ogni identità e differenza sia del nostro contesto culturale, storico, giuridico. La scuola di fatto svolge anche un ruolo supplettivo a pubbliche carenze: il CPIA di Albenga, per quanto ci risulta, non accoglie stranieri adulti analfabeti o semianalfabeti. Sia ben chiaro: la nostra non è scuola dello "scarto". E'

RICERCA VOLONTARI

La "Scuola Migrantes" è una bella squadra. Ma una piccola squadra.

Ha bisogno di volontari giovani adulti ed anziani che vogliano camminare insieme a noi ed i nostri amici rifugiati. C'è posto per tutti, anche per chi ci sta leggendo in questo momento, soprattutto se giovani, anche per coloro che si sentono impreparati ad insegnare o a svolgere compiti di segreteria o a partecipare al dialogo interculturale. Nessuno è e sarà mai lasciato solo. I volontari già operanti sapranno gradualmente introdurre, aiutare, seguire nei primi tempi e, se il caso, consigliare i nuovi volontari.. Una bella avventura camminare insieme tra amici!

Se qualcuno è veramente interessato e vuole conoscere di persona questo gruppo di lavoro, può incontrarli ad Albenga nei giorni di lunedì-mercoledì-giovedì, dalle ore 9,30 alle 12,00 presso i locali parrocchiali di p.za Nenni (dove si svolgono le lezioni) oppure, più agevolmente, contattando telefonicamente Giuliano al numero 340 5343 098.

(Ufficio Migrantes)

certamente degli "ultimi e dei penultimi", ma è soprattutto: luogo di forti richiami all'ospitalità dello "straniero"; luogo della realizzazione del diritto di ogni persona allo studio ed all'apprendimento sino all'eccellenza; luogo in cui a fare il buon insegnante non vale solo il possesso di requisiti formali ma, sulle scia di don Milani, conta l'intensità del "far scuola", l'I Care, la passione di educare, la capacità di leggere negli sguardi dei nostri "studenti" i loro bisogni, reinventando ogni giorno l'ambiente classe e la relazione didattica, adattando la nostra azione alle forze ed alle debolezze di ciascuno, perché ognuno possa emozionarsi, sorprendersi, andare oltre, fare un passo avanti nella scalata delle difficoltà dell'integrazione. - luogo in cui si annuncia la speranza e in cui "si vede quel che non è ancora e che sarà, si ama quel che non è ancora e che sarà"; luogo dove si fa sul serio cultura, che è "possedere la parola e appartenere alla comunità"; luogo della reciproca integrazione perché insegnare italiano ai nostri rifugiati significa al tempo stesso imparare, essere educatori ed educandi, dare e ricevere; luogo in cui è fondamentale il clima di relazione empatica, di reciproca fiducia e comprensione, ma anche di precise regole da rispettare; luogo in cui si testimonia nell'agire quotidiano un modello critico alternativo a quello del mercato e del profitto individualistico: la gratuità, modalità relazionale ricca complessa anche paradossale come l'amicizia, la fiducia, l'ospitalità, il prendersi cura dell'altro. La nostra scuola accetta chiunque si presenta, a qualsiasi cultura o fede od etnia appartiene, ogni giorno riproponendo un clima conviviale che invita all'impegno ed alla fatica con la forza del sorriso, che non teme le differenze, che anzi sa gestirle, che fa delle nostre ore un reciproco dono da condividere insieme dove nessuno viene relegato in un angolo.

BREVI

TERZO SETTORE

Le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale iscritte al registro regionale devono adeguare i propri statuti entro il 2 agosto 2019, in ottemperanza a quanto previsto dal Codice del Terzo Settore. Si ricorda alle associazioni che appartengono ad una rete associativa nazionale che potranno predisporre dei modelli standard tipizzati di statuto, validati dal Ministero ed applicabili alle loro affiliate. Il Cesavo ha organizzato seminari informativi per presentare i nuovi schemi di statuto necessari per l'adeguamento di legge. Gli incontri sono aperti a tutti. Dal sito del Casavo è possibile scaricare i due schemi di statuto elaborati dal Tavolo promosso dalla Regione Liguria e la Circolare predisposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, inerenti gli adeguamenti statutari previsti dal Codice del Terzo Settore e la relativa tabella. Il Cesavo organizza inoltre consulenze individuali e di gruppo a cui ci si può prenotare consultando il sito www.cesavo.it

AUTISMO

A.M.A. Associazione Missione Autismo Savona è un'associazione di genitori che opera sul territorio del savonese per promuovere azioni volte al miglioramento di vita delle persone con autismo e delle loro famiglie. L'autismo è una sindrome altamente invalidante che compromette le aree della socializzazione e della comunicazione. L'ONU il 18 dicembre 2007 ha proclamato il 02 aprile come giornata mondiale per la sensibilizzazione sull' autismo. Nel mese di aprile l'A.M.A. organizza con l'Istituto superiore agrario Aicardi di Albenga degli incontri con le classi quarte e quinte in cui gli studenti verranno portati a riflettere attraverso il confronto sui diritti fondamentali delle persone con autismo che sono diritti di cittadinanza. Gli stessi studenti poi sensibilizzeranno le altre classi dell'istituto. Le giornate saranno tre e il tema per ciascuna giornata sarà: lettura e studio dei documenti Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (13 dicembre 2006); la legge 134 del 2015; e la carta dei diritti delle persone con autismo. Discussione e scelta dei diritti che più coinvolgono gli studenti. Esposizione dei motivi della scelta e dei diritti ritenuti importanti e ascolto di canzoni a tema. L' A.M.A. sarà presente con dei volontari che aiuteranno docenti e studenti nel confronto.

PRO FAMILIA

L'Associazione Profamilia onlus consultorio diocesano di ispirazione Cristiana invita a partecipare all'inaugurazione della nuova sede del Consultorio Familiare Diocesano "Profamilia" che si terrà ad Albenga, sabato 13 aprile 2019 alle ore 17:00, in Piazza del Popolo 6. Benedirà i locali S.E. Mons. Guglielmo Borghetti Vescovo della Diocesi di Albenga-Imperia.

AD APRILE IN DIOCESI

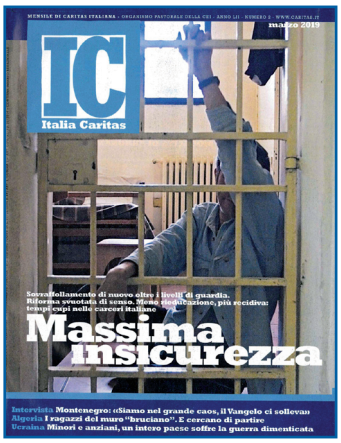
4. VESCOVO Catechesi quaresimale, Albenga cattedrale
5. VESCOVO Catechesi quaresimale, Imperia concattedrale
6. UFFICIO PER LA CATECHESI Incontro con il Vescovo dei Cresimandi/ Cresimati 2018/2019
6-7. MOVIMENTO PRO SANCTITATE Esercizi spirituali
13. UFFICIO PER LA PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE Via Crucis, Alassio
13. DIACONATO PERMANENTE Ritiro spirituale guidato dal Vescovo
25. FESTA DEI MINISTRANTI
27. USMI Incontro con il Vescovo

A MAGGIO IN DIOCESI

4. AZIONE CATTOLICA Incontro adulti

ITALIA CARITAS

MASSIMA INSICUREZZA



Sovraffollamento di nuovo oltre i livelli di guardia. Tempi cupi nelle carceri italiane. Il governo precedente non ha varato in tempo la riforma dell' ordinamento penitenziario. E l'attuale l'ha svuotata di senso. Rivelando, tramite parole e atti, una cultura contraria alla funzione rieducativa della pena: così si ignora la Costituzione, e si incentiva la recidiva. Il problema dei nuovi istituti di pena non sono solo i costi proibitivi di costruzione e di gestione e i lunghissimi tempi di gestazione e realizzazione, ma il fatto che rispondono a un mito fallace.

Per abbonarsi a Italia Caritas: www.caritas.it
Informazioni: abbonamenti@caritas.it

ALTRI ARTICOLI

Cardinale Montenegro «nel grande caos il vangelo ci solleva» (Pag. 10)

Osservatori della povertà: i numeri, strumento di carità (Pag. 13)

Algeria: i ragazzi del muro "bruciano". E cercano di partire (Pag. 26)

RICHIEDI DI RICEVERE GRATUITAMENTE VIA E-MAIL COPIA PDF DI QUESTO NOTIZIARIO:
caritas@diocesidialbengaimperia.it

TESTIMONI DELLA CARITÀ

Santa Maddalena di Canossa (10 aprile)

Nata a Verona nel 1774, appartiene a una delle famiglie più illustri nell'Italia del tempo. Orfana di padre e abbandonata dalla madre, a 7 anni viene affidata a un'istitutrice. A 17 si trova nel Carmelo di Trento e poi in quello di Conegliano (Tv). Tornata a casa, nel 1801 ospita nel palazzo di famiglia due povere ragazze, raccolte da lei stessa. Nel 1808 inizia con altre ragazze in difficoltà un'esperienza di vita in comune presso l'ex convento delle Agostiniane veronesi: nascono le Figlie della Carità, suore educatrici dei poveri. È la stessa Maddalena a scriverne le regole nel 1812, a Venezia, chiamata da Antonangelo e Marcantonio Cavanis (due fratelli patrizi, entrambi sacerdoti) per fondare un'altra casa d'istruzione per ragazze, mentre loro hanno creato le scuole gratuite maschili. Maddalena ottiene l'assenso pontificio da Pio VII; in seguito si reca a Venezia, a Milano e poi a Bergamo e a Trento, per fondare nuove sedi e scuole. La sua stessa residenza patrizia veronese accoglie ragazze povere, strappate alla miseria per renderle protagoniste della loro vita. Mentre prepara l'apertura di altre sedi a Brescia e a Cremona nel 1835 la morte la coglie a Verona.

NUTRITI DALLA PAROLA

di **DON GABRIELE CORINI**

Nel testo di Genesi 3 è insito un racconto di misericordia che ci porta a comprendere che cosa ci allontana da essa e ci impedisce di vivere in pienezza questo dono. Il testo narra che il serpente era il più astuto di tutti gli animali della campagna che il Signore Dio aveva fatto. In questo versetto introduttivo abbiamo due elementi importanti; prima di tutto il serpente non ha caratteristiche divine, non è eterno come Dio; nello stesso tempo egli, pur essendo parte della creazione, non è diventato malvagio per opera del Signore. Il male non viene da Dio, ma il serpente è tale perché egli stesso si è per primo allontanato dal suo amore. Tra tutti gli animali è stata scelta l'immagine del serpente per personificare il male, il Maligno, per la sua caratteristica naturale di essere viscido, sfuggente e strisciante. Queste particolarità rendono bene la natura menzognera del Maligno. Egli ha mille facce, sempre diverse e persuasive, perché spesso assume il volto delle nostre bramosie e cupidigie. Proprio la menzogna, che è l'esatto opposto della verità, è anche il contrario della misericordia. La menzogna è il covo dell'odio, della divisione, della frattura. *(continua)*

ALBENGA-IMPERIA NOTIZIARIO DIOCESANO CARITAS

Diocesi di Albenga-Imperia
Aprile 2019
Chiuso in data:
30/03/2019

Direttore dell'Ufficio Caritas Diocesana:
Don Alessio Roggero
Addetta di Segreteria:
Antonella Bellissimo

Per informazioni e copia pdf del Notiziario:
caritas@diocesidialbengaimperia.it